

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Esempi di progetti improntati al principio della crescita verde



Finanziato dalla





La rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) in tutta l'Unione europea (UE).

Ciascuno Stato membro ha creato una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le organizzazioni e le amministrazioni coinvolte nello sviluppo rurale.

A livello dell'UE, la RESR garantisce il collegamento tra queste RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il *sito della RESR* (<http://enrd.ec.europa.eu>).

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Lo scambio di informazioni è un aspetto importante delle attività delle RRN e della RESR. Il presente opuscolo informativo fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR realizzate per favorire tale scambio.

Ogni edizione dell'opuscolo presenta vari tipi di progetti cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Questa edizione dell'opuscolo contiene una raccolta di interessanti progetti FEASR che promuovono la crescita verde, attraverso azioni di sviluppo rurale ecosostenibili realizzate nelle campagne europee.

Altre edizioni dell'opuscolo si possono consultare nella *sezione biblioteca del sito RESR*¹, mentre un *database di PSR*² raccoglie molti esempi di assistenza FEASR alle iniziative di sviluppo rurale.

Direttore: Rob Peters, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Manoscritto completato nel mese di luglio 2011. Versione originale inglese.

Ringraziamenti

Input editoriale punto di contatto RESR: Tim Hudson, Mark Redman e Angelo Strano

Copertina: © Tim Hudson

I contenuti della presente pubblicazione non esprimono necessariamente la posizione delle istituzioni dell'Unione europea.

1 http://enrd.ec.europa.eu/en-rd-library/eafrd_examples_of_projects_brochure_en/en/eafrd_examples_of_projects_brochure_en_home.cfm

2 <http://enrd.ec.europa.eu/projects/>

Índice

Esempi di progetti “Crescita verde” del FEASR

Introduzione: Sostenere la Crescita verde nelle aree rurali d’Europa	3
Uno sviluppo rurale basato su un uso efficiente delle risorse: LUSSEMBURGO ...	4
I pagamenti agroambientali proteggono il patrimonio di risorse naturali dell’UE: ROMANIA	6
Generare profitti rurali dalle energie rinnovabili: UNGHERIA.....	8
Uso accorto delle risorse idriche: CIPRO	10
Opportunità di crescita per l’agricoltura biologica: SLOVACCHIA.....	12
L’importanza della terra: GRECIA	14
Ricorrere all’energia “pulita” nelle zone rurali: PAESI BASSI	16
Un progetto per la biodiversità a vantaggio anche degli uccelli: MALTA	18
Trasformare i rifiuti agricoli in biogas: REPUBBLICA CECA.....	20



Sostenere la crescita verde nelle aree rurali d'Europa

“Crescita verde” è l'espressione che descrive uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente. La crescita verde è fondamentale per la *strategia Europa 2020 per la crescita*³, la quale incoraggia gli Stati membri a garantire un equilibrio tra gli interventi promossi in campo ambientale, sociale e dello sviluppo economico per favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il principio alla base di un approccio allo sviluppo rurale orientato alla crescita verde è che le risorse ambientali sono il fondamento su cui poggiano la nostra economia e il nostro tenore di vita. Uno sfruttamento delle risorse naturali ai ritmi attuali non è considerato sostenibile e, se la società non modificherà il suo atteggiamento nei confronti della crescita, per le future generazioni di cittadini dell'UE si prevede un panorama a tinte fosche. Si è anche notato, tuttavia, che l'introduzione di una dimensione improntata alla crescita verde nei progetti di sviluppo rurale ha creato nuove opportunità commerciali e ha consentito di aumentare la produttività, di ridurre i costi, di diversificare le economie e di accrescere la competitività.

I principi della crescita verde, quindi, offrono alle zone rurali europee una serie di opportunità e di scommesse, e il FEASR prevede una varietà di misure utili per aiutare le zone rurali a tutelare maggiormente l'ambiente.

Il ruolo del FEASR nei progetti orientati alla crescita verde è stato rafforzato di recente con alcune proposte per il *futuro della politica agricola comune*⁴ (PAC). Inoltre, la *valutazione dello stato di salute della PAC*⁵, che è stata condotta nel 2009, ha permesso di assegnare

altri 3,853 miliardi di EUR al bilancio del FEASR per gli approcci orientati alla crescita verde.

Tra le priorità selezionate dagli Stati membri a fronte dell'incremento del bilancio del FEASR, che ha moltiplicato le capacità dei PSR di cofinanziare i progetti di crescita verde, rientravano iniziative incentrate sulla biodiversità, la qualità delle acque, le energie rinnovabili e i cambiamenti climatici.

Il presente opuscolo fornisce informazioni dettagliate sul maggior risalto dato dal FEASR a questi settori. Fa inoltre un resoconto delle altre tematiche ambientali promosse dal FEASR; ciascuno dei nove articoli è dedicato infatti a un particolare aspetto supportato dagli strumenti per la crescita verde del FEASR.

Sono presentati studi di casi di progetti PSR realizzati in vari Stati membri, per illustrare e spiegare con esempi concreti in che modo le zone rurali europee possono beneficiare dell'adozione di approcci allo sviluppo compatibili con l'ambiente.

Descrizioni sintetiche di altri progetti per la crescita verde che hanno beneficiato del sostegno del FEASR sono disponibili nella nuova banca dati dei *progetti PSR* della RESR⁶.

Ulteriori informazioni sulla gamma di attività in favore della crescita verde messe a punto nelle campagne europee sono infine reperibili nella sezione *“settori politici”* del sito web della Commissione europea dedicato all'agricoltura e allo sviluppo rurale (http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm).

3 http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

4 http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/index_en.htm

5 http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=5ACE6F64-F5FA-701C-70FD-E059E8462395

6 <http://enrd.ec.europa.eu/projects/>

Uno sviluppo rurale basato su un uso efficiente delle risorse: un cluster di imprese finanziato da Leader in Lussemburgo si occupa del problema dei cambiamenti climatici

Dare maggiore risalto all'uso efficiente delle risorse dell'UE è considerato uno dei principali mezzi per far fronte ai cambiamenti climatici e incoraggiare una crescita economica ecosostenibile. Il FEASR offre un ventaglio di opportunità di sostegno ai progetti di rurale basati su un uso efficiente delle risorse e i risultati di queste azioni PSR possono generare vantaggi sia per le zone rurali che per l'intera società europea.

I cambiamenti climatici continuano a essere un problema irrisolto per le zone rurali dell'UE, dove la vita e le attività lavorative sono continuamente esposte a nuovi pericoli causati da eventi meteorologici estremi e imprevedibili. I disastri provocati da inondazioni, maltempo e siccità sono sempre più frequenti, e il cambiamento del clima è causa di altri problemi rurali come la perdita di habitat ricchi di biodiversità e la migrazione di organismi infestanti, che possono, per esempio, colpire le colture alimentari.

L'efficienza nell'uso delle risorse e l'ecoinnovazione sono due concetti strategici chiave, che guidano gli interventi realizzati dagli Stati membri a livello climatico. Inoltre, è stata avviata una nuova *Iniziativa faro per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*⁷ per aiutare l'UE a migliorare i risultati ottenuti nel settore della crescita sostenibile. In occasione del lancio dell'iniziativa faro, il presidente della Commissione europea Barroso ha affermato che "è impensabile continuare a sostenere i ritmi attuali di consumo delle risorse", sottolineando che l'iniziativa delinea una visione per un'economia dell'UE più efficiente nell'impiego delle risorse entro il 2020 e il 2050.

L'ecoinnovazione è un aspetto cardine della filosofia dell'iniziativa faro, che incoraggia le imprese e i cittadini europei ad adottare nuovi stili di vita e di lavoro. L'efficienza energetica, la riduzione al minimo dei rifiuti e un uso accorto delle risorse idriche rappresentano soltanto alcuni esempi di come ciò può concretizzarsi a livello pratico. Questi approcci di crescita verde offrono vantaggi sia economici sia, contemporaneamente, ambientali.



© Tim Hudson

Un gruppo di imprese rurali del Lussemburgo, consapevole dei profitti che possono derivare da un cambiamento di rotta verso attività ecocompatibili, hanno unito le forze per costituire, con il supporto del FEASR, un cluster innovativo di tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse.

ClimECC

Denominata ClimECC (Eco Expert Cluster), questa rete di imprese del Lussemburgo è nata da un progetto lanciato dal gruppo di azione locale (GAL) Leader Redange-Wiltz. Il progetto dispone di un bilancio di 100 000 EUR per un piano di attività biennale, che prevede anche l'esplorazione e l'espansione di nuove opportunità di sviluppo economico rurale in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Il responsabile del GAL, Fons Jacques, spiega che "Durante le consultazioni condotte sulla nostra strategia di sviluppo locale Leader abbiamo rilevato un forte interesse nei confronti degli approcci ecosostenibili allo sviluppo del territorio coperto dal GAL. Abbiamo quindi registrato una certa disponibilità da parte della popolazione locale, degli enti del settore pubblico e delle organizzazioni della comunità a proteggere l'ambiente; sapevamo anche di poter contare sulla presenza in zona di un numero non irrilevante di imprese dotate di competenze in campo ambientale. Esisteva già, dunque, una buona base radicata sul territorio da cui partire per raggruppare le varie imprese in un cluster che, con il sostegno di Leader, avrebbe contribuito a elaborare approcci di sviluppo sostenibile a livello locale, oltre che a migliorare la competitività dei membri del cluster."

Il cluster è attualmente costituito da circa 20 imprese diverse, le cui attività sono coordinate da un dirigente impiegato a tempo parziale. Il FEASR provvede a cofinanziare il responsabile della rete ClimECC; la presenza di risorse umane dedicate è considerata, nella cerchia del cluster, un fattore di successo irrinunciabile per le reti imprenditoriali (di qualsiasi genere). Coordinare, dirigere, stimolare, motivare, sviluppare e promuovere un cluster sono attività che richiedono tempo e competenze specifiche. Molte società non possono permettersi di dedicare del tempo a questi compiti essenziali di gestione della rete; ecco perché il contributo fornito dal FEASR per l'assunzione di personale per il cluster può offrire valore aggiunto all'iniziativa. In questo modo le imprese partecipanti possono dedicarsi ad adeguare le proprie azioni in modo che rafforzino la strategia del cluster.

La strategia della ClimECC punta a incoraggiare sia la domanda sia l'offerta di tecnologie verdi nelle zone rurali del Lussemburgo. Il responsabile del cluster, Michel Wilwert, precisa che tra i suoi compiti c'è anche quello di "aiutare le società stabilite nel territorio del GAL a individuare le proprie esigenze in termini di formazione ambientale, in modo da fornire una più ampia gamma di servizi ecosostenibili di maggior qualità ai nostri clienti.". Aggiunge che "nel cluster esiste già un vasto patrimonio di competenze verdi, perché tra i membri del cluster vi sono imprese edili, architetti, ingegneri e aziende agricole specializzate in tecnologie come le energie rinnovabili o la gestione dei rifiuti a basso impatto ambientale. Possiamo contare anche sulla presenza di altre tipologie di membri, tra cui un impianto di produzione di biogas e una scuola, che offrono alle attività del cluster valide dimensioni aggiuntive".

Una delle prime azioni della ClimECC consisteva nel promuovere il cluster per stimolare la domanda dei servizi offerti dai suoi membri. La prima occasione per dare visibilità a ClimECC è stata un'ecofiera di livello nazionale, che si tiene annualmente a Lussemburgo. Il sig. Wilwert osserva "La fiera ci ha reso più fiduciosi nelle nostre capacità, per cui abbiamo deciso di organizzare un nostro evento ClimECC qui a Redange, affinché la popolazione rurale potesse scoprire ciò che possiamo fare per loro".

Dopo scrupolosi preparativi, che si sono protratti per alcuni mesi, nell'aprile 2011 si è tenuta l'ecofiera rurale ClimECC, cui hanno partecipato 25 espositori e che ha attirato più di 800 visitatori. Nel suo intervento durante la fiera il sig. Wilwert ha affermato: "Siamo estremamente lieti di constatare questo interesse dei cittadini nei confronti del nostro cluster di imprese per lo sviluppo sostenibile. Già oggi, nell'ambito di questa fiera, siamo in grado di offrire soluzioni diverse alle diverse problematiche sollevate dai nostri clienti. Per esempio, gli agricoltori che desiderano sapere come è possibile guadagnare ricorrendo a sistemi energetici alternativi possono rivolgersi ai nostri tecnici esperti in questo settore. Oppure, una famiglia che ha intenzione di costruire o ristrutturare una casa in campagna può rivolgersi ai membri del ClimECC per avere informazioni sui numerosi metodi costruttivi a basso impatto ecologico".

I membri del cluster ClimECC hanno quindi già beneficiato del progetto FEASR, un progetto che nel lungo periodo prevede di trasformarsi in un marchio ecologico autosostenibile di alta qualità. Un'altra prospettiva è che il cluster ClimECC possa aprire le porte a partner transnazionali, dal momento che alcuni GAL belgi e francesi sono interessati ad avviare una collaborazione.

“La ragione per cui le società che fanno parte del cluster partecipano alle sue attività è perché intravedono un chiaro vantaggio commerciale in questa iniziativa. Sanno che potranno conquistare una fetta di mercato e scambiarsi esperienze utili per le loro attività imprenditoriali.”

Michel Wilwert, responsabile ClimECC

Per ulteriori informazioni su questa iniziativa di sviluppo rurale efficace ed efficiente sotto il profilo delle risorse è possibile visitare il sito web di ClimECC (www.climeec.lu).

© Tim Hudson



Il FEASR offre l'opportunità di affrontare il problema dei cambiamenti climatici sostenendo la competitività delle imprese rurali.

I pagamenti agroambientali proteggono il patrimonio di risorse naturali dell'UE: un progetto FEASR in Romania offre vantaggi alla fauna selvatica e agli agricoltori

Le risorse naturali sono un patrimonio indispensabile per gli interessi economici, sociali e ambientali dell'UE nel lungo termine. La maggior parte della nostra biodiversità, dei nostri suoli e delle nostre risorse idriche si trova nelle zone rurali. Gli interventi agroambientali specializzati nel settore agricolo sono una componente fondamentale del FEASR, che consente di proteggere queste risorse vitali dell'UE.

Nella sua comunicazione dal titolo *“La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”* la Commissione europea delinea una serie di possibili opzioni per la futura politica di sviluppo rurale dell'UE8. La comunicazione sottolinea l'importanza degli approcci orientati alla crescita verde, che è ribadita anche dal commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, quando fa notare “l'importanza di rendere la PAC più verde, più equa, più efficiente e più efficace”. Il commissario Cioloș tiene anche a precisare che “la PAC non riguarda soltanto gli agricoltori, bensì tutti i cittadini dell'UE, in quanto consumatori e contribuenti. È importante quindi programmare la nostra politica in modo da renderla più comprensibile al pubblico in generale e mettere in evidenza i vantaggi che gli agricoltori generano per l'intera società”.

La gestione del paesaggio e della biodiversità della campagna europea rappresentano il migliore esempio di vantaggio collettivo e il FEASR, attraverso i suoi regimi agroambientali, fornisce aiuti finanziari per contribuire a sostenere la fornitura di questi “beni pubblici”. Il sostegno dei regimi agroambientali è messo a disposizione per “metodi di sfruttamento del suolo che permettono una gestione sostenibile delle risorse naturali”. Questi interventi premiano gli agricoltori che proteggono e valorizzano l'ambiente sulla propria superficie aziendale.

Il FEASR è quindi usato per salvaguardare una serie di vantaggi ecologici per l'intera società, come la conservazione degli habitat naturali e la tutela della biodiversità dell'UE. I regimi agroambientali sono anche strumenti di sviluppo per le aziende agricole, che possono sfruttare il

loro patrimonio ambientale diversificando la propria attività verso nuovi settori, come il turismo naturalistico. Da qui l'importanza dell'azione agroambientale come strumento per la crescita verde.

Se è vero che ogni progetto è diverso, essendo concepito per sostenere le esigenze specifiche sotto il profilo ambientale di determinate zone ben localizzate, l'azione agroambientale è contraddistinta da categorie comuni, che comprendono: l'uso di tecniche colturali e di attrezzature agricole di tipo non intensivo; la limitazione nell'uso di fertilizzanti e pesticidi nei pascoli; un metodo di lavoro improntato ai principi biologici; oppure il miglioramento di aspetti caratteristici degli habitat naturali come le zone umide e le siepi. Esistono anche altri progetti agroambientali.

La spesa dell'UE in favore dei progetti agroambientali tra il 2007 e il 2013 raggiungerà un ammontare di quasi 20 miliardi di EUR, che costituisce il 22% circa del bilancio complessivo dell'UE per lo sviluppo rurale. Il peso accordato ai finanziamenti agroambientali riflette l'importanza riconosciuta dall'UE alla gestione sostenibile del suolo e offre un solido fondamento ai principi della crescita verde nella maggior parte dei PSR nazionali e regionali, grazie ai quali migliaia di gestori del territorio in tutta l'Europa rurale possono affiancare alle attività svolte nel settore agroambientale una serie di attività per il turismo rurale e/o per la produzione di prodotti locali. Un esempio tipico è offerto dalla Romania, dove la famiglia di agricoltori Bangala sta partecipando a uno dei progetti agroambientali realizzati con il sostegno del FEASR in Transilvania.



©Raluca Barbu

Un'agricoltura di alto valore naturale

Situato nella fascia settentrionale della contea di Brasov, a 1 480 metri di altitudine, il terreno della famiglia Bangala circostante all'allevamento di pecore e bovini è costituito da circa 20 ettari di praterie da fieno e 80 ettari di prati. Nei mesi estivi, inoltre, la famiglia porta il bestiame al pascolo su un terreno di 250 ettari ad alta quota. La famiglia Bangala è dedicata a un'agricoltura di tipo tradizionale, tramandata di generazione in generazione, che prevede, tra l'altro, l'uso di metodi manuali e di altre tecniche non intensive per la coltivazione, il taglio e la conservazione del fieno. In queste condizioni, al riparo dalle minacce poste dai macchinari pesanti, dai fertilizzanti chimici o dalla perdita degli habitat, la flora e la fauna prosperano. I prati che si trovano in quest'area della Romania sono quindi considerati i più ricchi di biodiversità in Europa.

I prati e i pascoli della contea di Brasov come quelli della famiglia Bangala possono usufruire dei finanziamenti del regime agroambientale per le zone di alto valore naturale (HNV) messo a disposizione attraverso il PSR della Romania, il cui scopo è conservare e valorizzare le caratteristiche di alto pregio naturale dei prati. I pagamenti del FEASR sono subordinati all'adozione, da parte degli agricoltori interessati, di determinati approcci agronomici compatibili con l'ambiente per un arco temporale di cinque anni.

Daniela Bangala descrive il funzionamento dei pagamenti agroambientali di cui beneficia la sua azienda: "Il nostro piano di gestione ambientale quinquennale vieta l'uso di concimi chimici sui nostri pascoli. Ai sensi del contratto agroambientale sono inoltre vietate pratiche come l'aratura, la rotazione e la trasemina dei pascoli. Utilizziamo concimi biologici tradizionali e naturali, fino a un limite massimo di 30 chilogrammi di azoto per ettaro."



“Gli aiuti erogati dal FEASR ci permettono di offrire opportunità di lavoro e di conservare più di 200 ettari di paesaggio tradizionale, a beneficio delle generazioni future.”

Daniela Bangala

“La falciatura è controllata in modo da ridurre i rischi per insetti, volatili, fiori, animali e altre specie nei periodi più delicati come quello della riproduzione, della nidificazione o dell'impollinazione. Perciò i nostri pascoli e i nostri prati non vengono toccati per buona parte della stagione vegetativa iniziale e vengono falciati soltanto dopo la fine di giugno, ossia nel rispetto dei periodi più delicati per la fauna e la flora. Tutta l'erba falciata viene asportata nel giro di due settimane, il che permette di valorizzare ulteriormente le caratteristiche naturali dell'habitat.”

Sostegno allo sviluppo rurale

Un pagamento agroambientale di 124 EUR per ettaro è erogato a titolo del PSR rumeno agli agricoltori che soddisfano tali requisiti in materia di gestione del territorio, mentre altri 58 EUR per ettaro sono versati ogni anno per le attività consistenti nel falciare e voltare il fieno. In totale, la famiglia Bangala riceve 3 276 EUR di finanziamenti agroambientali all'anno. La maggior parte di queste risorse è impiegata per assumere sette lavoratori locali per la fienagione e per accudire il bestiame al pascolo nei mesi estivi. La conservazione del ricco patrimonio di pratiche agricole tradizionali rappresenta per la famiglia Bangala un valore aggiunto straordinario, che le ha permesso di diversificare l'azienda agricola in una struttura per il turismo rurale e di dedicarsi alla produzione di un'autentica gamma di prodotti tradizionali, a base di latte o carne.

I pagamenti agroambientali a titolo del PSR tengono conto della situazione nazionale; ulteriori informazioni sull'ingente quantitativo di risorse destinate al sostegno alla crescita verde per le azioni di conservazione della natura realizzate nelle aziende agricole possono essere richieste alle autorità responsabili del PSR e alle reti rurali nazionali del proprio paese. I recapiti sono reperibili nella sezione della RESR contenente le informazioni sui paesi⁹.

Quasi un quarto del bilancio del FEASR è destinato a progetti agroambientali che offrono opportunità di sviluppo sostenibile ai gestori del territorio, proteggendo al tempo stesso le risorse naturali dell'UE.

Generare profitti rurali dalle energie rinnovabili: il FEASR aiuta un ecoinnovatore ungherese a espandere la sua attività di produttore di tegole fotovoltaiche

Un'azienda rurale pionieristica dell'Ungheria ha utilizzato gli aiuti del FEASR per ampliare i propri stabilimenti produttivi e lanciare una nuova linea di prodotti nel campo delle energie rinnovabili, che rientra perfettamente negli obiettivi di crescita verde dell'Unione europea.

Come si è avuto modo di sottolineare in questa serie, concetti come "l'ecoinnovazione" si collocano al centro dell'agenda dell'UE relativa alla crescita verde. Sfruttare le nuove tecnologie in modo intelligente per contribuire a sostenere la fornitura di materie prime nel lungo termine è un'attività molto sensata nelle zone rurali d'Europa. Il FEASR dispone di ottimi strumenti per sostenere i progetti ecoinnovativi nelle aziende agricole, nel settore forestale, da parte delle imprese agroalimentari e a beneficio di altri membri della comunità per lo sviluppo rurale dell'UE.

Un esempio di realizzazione di progetti di ecoinnovazione degno di nota è quello dell'Ungheria, dove gli aiuti previsti dal PSR per la diversificazione dell'economia rurale sono stati utilizzati per far fronte alla crescente domanda di un nuovo tipo di tegola fotovoltaica.

La mente che ha ideato questa nuova gamma di prodotti rurali innovativi è Miklós Tóth, di Harsány, nell'Ungheria settentrionale. Le sue tegole fotovoltaiche possiedono la stessa struttura e le medesime funzioni di una tegola tradizionale, ma sono dotate di un'unità fotovoltaica all'avanguardia. L'ideatore del prodotto spiega: "In questo modo è stato creato un nuovo segmento di mercato che è praticamente unico al mondo e rappresenta una buona alternativa alle soluzioni esistenti."

Questa idea imprenditoriale decisamente semplice ma estremamente efficace rappresenta il tipo di iniziativa innovativa che permette di sfruttare le opportunità offerte dal FEASR agli imprenditori rurali.

La gamma di tegole fotovoltaiche del sig. Tóth ha le potenzialità per rivoluzionare in maniera radicale il mercato fotovoltaico. Secondo il parere del diretto interessato "soddisfare la domanda del mercato è una

scommessa colossale". La società "Ideas Solar" che produce le tegole ha ottenuto dal FEASR un contributo di quasi 165 000 EUR a titolo di cofinanziamento degli investimenti della ditta in nuovi stabilimenti, allo scopo di incrementare la produzione. Grazie ai fondi per lo sviluppo delle imprese messi a disposizione dal PSR le tegole fotovoltaiche potranno essere prodotte in una serie di forme, colori e dimensioni diversi.

La domanda di questo prodotto ecocompatibile cresce man mano che la gente viene a conoscenza dei vantaggi pratici e di tutte le potenzialità offerte da questa nuova soluzione. Si tratta infatti di prodotti progettati per soddisfare le norme tecniche e architettoniche vigenti, facili da montare e con una potenzialità di espansione illimitata.

Ogni tegola contiene una cella fotovoltaica autonoma, per cui non è necessario innestare ulteriori cavi o collegamenti elettrici. Grazie a questa soluzione è possibile ridurre i carichi sul tetto fino a un terzo, il che rende il prodotto estremamente adattabile.

Le tegole possono infatti essere usate su tutti i tipi di tetti, compresi gli edifici storici sottoposti a vincoli di legge per il loro valore architettonico. Il beneficio offerto dal progetto è quindi duplice perché, da un lato, esso permette di realizzare prodotti intelligenti e sostenibili e, dall'altro lato, offre anche ai proprietari di edifici sottoposti a vincoli storici/paesaggistici l'opportunità di sfruttare le prerogative delle energie rinnovabili.

Tra gli altri vantaggi delle tegole fotovoltaiche finanziate dal PSR vi sono inoltre una maggiore efficienza energetica rispetto ai moduli fotovoltaici tradizionali, perché sono sufficienti quattro tegole per far funzionare un computer ad uso domestico e otto tegole per un frigorifero. Per



il fabbisogno energetico di un nucleo familiare di medie dimensioni, compresa la rete di energia elettrica e l'impianto di riscaldamento, è sufficiente un tetto con 300-500 tegole (che coprono una superficie di 20-50 m²).

Fiducia dell'azienda nelle proprie potenzialità

Dopo l'inaugurazione del nuovo stabilimento produttivo la Ideas Solar ha acquisito molta fiducia nelle proprie potenzialità e il sig. Tóth sta già pensando a nuove soluzioni innovative. "In un futuro non molto lontano vogliamo lanciare delle proposte complementari, per esempio moduli integrati per il controllo dello sbrinamento." Si prevede che queste tecnologie di sbrinamento possano conquistare nicchie di mercato nelle regioni montuose o soggette a forti nevicate, in Europa e in tutto il mondo.

Anche il successo di aziende come quella ungherese contribuisce a rafforzare la fiducia della comunità rurale, soprattutto in tempi di crisi economica; per esempio, gli investimenti erogati dal FEASR a Ideas Solar hanno rappresentato una fonte di sostegno per questa comunità locale, dove hanno contribuito a creare 18 nuovi posti di lavoro.

I benefici di questo progetto di sviluppo rurale finanziato dal PSR avranno ovviamente una portata più ampia, non solo perché le tegole fotovoltaiche rappresentano una nuova soluzione per mitigare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici, ma anche perché offrono a molte zone rurali la possibilità di adattarsi a un clima più arido e afoso, riducendo contemporaneamente le bollette e rafforzandone l'autosufficienza energetica.

“ I prodotti si vendono da soli... centri storici come quelli di Firenze, Roma e Parigi rappresentano un mercato immenso, con un enorme potenziale di crescita. ”

Miklós Tóth



© Ideassolar

I progetti nel campo delle energie rinnovabili possono aiutare le zone rurali a raccogliere nuove opportunità economiche, contribuendo al tempo stesso a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Uso accorto delle risorse idriche: il FEASR cofinanzia gli investimenti in sistemi irrigui intelligenti a Cipro

L'acqua è indispensabile per la vita sul nostro pianeta. Perciò, la qualità e la quantità delle risorse idriche nelle zone rurali determinano la portata dei possibili sviluppi in una regione. I cofinanziamenti del FEASR per le campagne d'Europa possono essere usati per gestire le risorse idriche in maniera sostenibile, in conformità ai principi della crescita verde.

La gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida di primaria importanza nelle zone rurali. È risaputo che un uso accorto delle risorse idriche contribuisce direttamente ad aspetti dello sviluppo rurale legati alla competitività delle imprese, alla conservazione dell'ambiente, alla diversificazione economica e alla qualità della vita.

Gli approcci alla gestione sostenibile delle risorse idriche nel segno di una crescita verde sono promossi dalla *direttiva quadro sulle acque*¹⁰ (direttiva WFD). Questo strumento politico di alto livello disciplina le modalità con cui i singoli paesi tutelano le proprie risorse idriche. Uno dei principali strumenti di gestione utilizzati dagli Stati membri a questo riguardo è rappresentato dai *piani di gestione dei bacini idrografici*¹¹ (PGBI), che interessano tutti gli utenti delle risorse idriche dell'UE nelle zone rurali, soprattutto in ambito agricolo. Si calcola che l'agricoltura consumi in media il 44% del quantitativo totale dell'acqua prelevata in Europa. Negli Stati membri dell'Europa meridionale il consumo d'acqua può superare il 60%.

I PSR giocano un ruolo positivo nell'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici e nella gestione del quantitativo d'acqua utilizzato per le colture alimentari e per la produzione di altri beni di consumo rurali. Gli interventi in materia di gestione delle acque improntati ai principi della crescita verde che possono ambire ai cofinanziamenti del FEASR sono diversi. Tra questi si annoverano le azioni realizzate da entità del settore pubblico, privato e del volontariato per attuare progetti PSR in ambiti quali, tra gli altri, la raccolta dell'acqua piovana, la prevenzione delle inondazioni e la realizzazione di opere di protezione dalle inondazioni, la conservazione della biodiversità nelle zone umide, la gestione degli effluenti e la riduzione dei rischi di inquinamento idrico, le campagne informative e gli interventi di rafforzamento delle capacità, e numerose iniziative per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua.



© European Union

Irrigazione intelligente

Il FEASR è una fonte di sostegno particolarmente apprezzata per ottimizzare le tecniche irrigue. L'irrigazione permette di far fronte ai problemi di stress idrico nelle coltivazioni agricole e orticole, migliorando il potenziale di produttività delle aziende operanti in questo settore. I sistemi irrigui tradizionali creano inoltre paesaggi diversi e intricati, che favoriscono lo sviluppo della flora e della fauna e producono un importante valore storico e culturale. L'irrigazione, tuttavia, può essere causa di problemi ambientali controproduitivi, quali l'impoverimento delle risorse idriche sotterranee nelle falde acquifere o un accresciuto rischio di salinità ed erosione del suolo.

Le soluzioni di irrigazione automatica offrono l'opportunità di ovviare ad alcuni di questi problemi e i finanziamenti del FEASR vengono proposti per incrementare il ricorso a sistemi irrigui intelligenti. Uno dei numerosi esempi di questo genere è offerto da Cipro, dove i fondi per lo sviluppo rurale dell'UE sono stati usati da un'azienda del settore orticolo per un importante investimento volto a modernizzare le proprie infrastrutture di gestione delle risorse idriche.

Soluzioni cipriote

Lo stress idrico è un enorme problema a Cipro, dove i cambiamenti climatici stanno riducendo la quantità di precipitazioni sull'isola, mentre l'acqua del mare continua a filtrare nelle falde acquifere. L'acqua dolce comincia quindi a scarseggiare sempre più e, per favorire lo sviluppo sostenibile del paese, sono necessarie soluzioni improntate alla crescita verde.

Il vivaio Solomou, un'azienda rurale di Kotsiatis, nel cuore di Cipro, sapeva di poter trarre beneficio dal miglioramento dell'uso delle risorse

10 http://ec.europa.eu/environment/water/index_en.htm#wfd_factsheet

11 http://ec.europa.eu/environment/water/participation/map_mc/map.htm

idriche investendo in sistemi irrigui "intelligenti" e in nuovi strumenti per la conservazione dell'acqua. Il vivaio è un'azienda con 60 dipendenti ben consolidata a Cipro come produttore di piantine di semenzaio, piante ornamentali, piante aromatiche e fiori recisi. In questo mercato un'irrigazione accurata e adeguata è fondamentale per garantire che le piantine e gli altri prodotti raggiungano il punto vendita in perfette condizioni.

Sono quindi stati redatti piani per un programma di modernizzazione orientato alla qualità, che è iniziato nel 2005 ed è terminato nel 2010. I finanziamenti dell'UE per lo sviluppo rurale sono stati erogati, per un ammontare di circa 60 000 EUR a titolo del FEASR, per aiutare l'azienda Solomou a migliorare le proprie capacità produttive.

Nell'arco di cinque anni l'UE ha messo a disposizione un cofinanziamento complessivo di 307 500 EUR, a fronte di una spesa di 1,7 milioni di EUR sostenuta dal vivaio per l'intervento di riqualificazione. Le risorse sono state investite in un nuovo sistema irriguo automatico, in nuove apparecchiature per desalinizzare l'acqua sotterranea a scopo irriguo, in un sistema di raccolta dell'acqua piovana e in un impianto per la gestione dei rifiuti. Nell'ambito del progetto di modernizzazione sono stati ristrutturati anche le serre e gli spazi di lavoro.

Grazie al pacchetto di aiuti dell'UE il vivaio ha migliorato enormemente la propria capacità di utilizzare l'acqua in maniera accorta. I costi della produttività sono diminuiti e la qualità dei prodotti è migliorata. Per dirla con le parole del sig. Marios Solomou, amministratore delegato del vivaio, "il nostro programma di modernizzazione ha prodotto benefici per l'azienda ma anche per l'ambiente, perché oggi siamo in grado di risparmiare e di raccogliere più acqua rispetto al passato".

Le soluzioni di crescita verde alle sfide poste dalla conservazione delle risorse idriche, come quelle illustrate dal progetto cipriota finanziato dal FEASR, sono di esempio per altre imprese rurali. Maggiori dettagli sulle opportunità offerte dal FEASR a simili progetti di crescita verde sono disponibili nella pagina delle [informazioni sulle reti rurali nazionali](#)¹².

Ulteriori informazioni sulle problematiche connesse alla gestione delle acque nell'UE sono reperibili nelle [pagine web della DG Ambiente della Commissione europea](#)¹³, che contengono materiali utili quali buone prassi e un manuale in più lingue per integrare le questioni legate alle risorse idriche nell'agricoltura.

“ *L'equilibrio tra domanda e disponibilità di risorse idriche ha raggiunto un livello critico in molti settori in Europa.* ”

Commissione europea, DG Ambiente



© Marios Solomou

I progetti di gestione delle risorse idriche rappresentano una priorità assoluta per la politica di sviluppo rurale dell'UE.

12 http://enrd.ec.europa.eu/national-rural-networks/nrn-information/it/nrn-information_home_it.cfm

13 http://ec.europa.eu/environment/water/quantity/good_practices.htm

Opportunità di crescita per l'agricoltura biologica: il FEASR incentiva il settore dei prodotti alimentari biologici in Slovacchia

Rispetto all'agricoltura tradizionale, l'agricoltura biologica contribuisce ad accrescere il livello di biodiversità e a rafforzare la conservazione delle specie e degli habitat naturali oltre che a migliorare la protezione delle risorse idriche e della qualità del suolo. La crescita dell'agricoltura biologica in Europa continua a creare nuove opportunità di sviluppo rurale e il FEASR è ben disposto a favorire la crescita della produttività nel settore biologico.

L'agricoltura biologica è il tipico esempio di approccio a un'agricoltura sostenibile compatibile con il principio della crescita verde, e quindi è idealmente adatto a ottenere gli aiuti del FEASR. I metodi di produzione biologica sono infatti particolarmente attenti alla tutela dell'ambiente e al benessere degli animali. Tra le tipiche pratiche di agricoltura biologica si annoverano rigidi controlli sulle sostanze chimiche usate nei pesticidi, nei concimi, negli antibiotici somministrati al bestiame e negli additivi dei mangimi. Un altro elemento caratteristico dei sistemi di produzione biologica è rappresentato dalle tecniche di rotazione delle colture, che incoraggiano la rigenerazione naturale dei nutrienti del suolo. Inoltre, i metodi biologici tendono a sfruttare pienamente le risorse presenti in azienda, tra cui l'uso di concime organico animale oppure l'impiego di foraggi coltivati localmente.

Tra le altre caratteristiche dell'agricoltura biologica che vale la pena menzionare vi sono la scelta di specie animali e vegetali resistenti alle malattie e adattate alle condizioni locali; la rinuncia all'impiego di organismi geneticamente modificati; il ricorso a sistemi di allevamento in libertà all'aria aperta o che prevedono l'uso di mangimi biologici.

I controlli della produzione biologica sono disciplinati da norme dell'UE che garantiscono l'autenticità del prodotto biologico. Tutti gli alimenti venduti come biologici nell'Unione europea devono essere conformi a tali requisiti; la conformità è verificata nel corso di periodiche ispezioni da parte di appositi organi di controllo. È stata inoltre introdotta una nuova etichetta UE biologica per aiutare i consumatori a riconoscere i prodotti autenticamente biologici; il logo biologico europeo può essere integrato da ogni Stato membro con classificazioni nazionali e regionali per i prodotti biologici.

14 http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/action-plan_it

15 http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it

16 http://ec.europa.eu/agriculture/organic/download-information_it



© Ekotend Myjava company

Tali standard di qualità e regimi di etichettatura sono promossi attraverso il *piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici*¹⁴. La comunicazione in materia di alimenti biologici costituisce un altro aspetto importante del piano d'azione: l'UE promuove diverse campagne d'azione per favorire la diffusione di progetti biologici improntati ai principi della crescita verde. Per esempio, una serie di *pagine web sull'agricoltura biologica*¹⁵ presente sul sito Internet della Commissione europea raccoglie pacchetti informativi per gli agricoltori e gli addetti alla lavorazione interessati ai sistemi di produzione biologica. Dal sito web è possibile inoltre scaricare gratuitamente *libri di ricette e divertenti giochi per bambini*¹⁶ nell'ambito della campagna dell'UE di promozione del settore biologico.

Un settore in crescita

Il marcato sostegno accordato dall'UE all'agricoltura biologica ha trasformato questo comparto in un settore estremamente dinamico, in costante espansione (tra il 10-15% all'anno). Gli studi condotti suggeriscono che il valore del mercato biologico in Europa ha quasi raggiunto la cifra di 20 miliardi di EUR, ora che gli alimenti biologici hanno iniziato a comparire nei supermercati e nei negozi di prossimità. I prodotti biologici stanno prendendo piede anche nei mercati di bassa gamma oltre che nel settore della ristorazione. Attualmente sono circa 180 000 i produttori alimentari che hanno ottenuto la certificazione biologica dell'UE e le cifre indicano che nell'UE la copertura complessiva dei sistemi agricoli biologici è aumentata di recente del 7,4%. Negli ultimi anni paesi come il Belgio, la Bulgaria, la Grecia, il Regno Unito, la Slovacchia, la Spagna e l'Ungheria hanno registrato una crescita dell'agricoltura biologica di oltre il 10%.

Questa espansione è stata in parte incentivata dalla politica per lo sviluppo rurale dell'UE. Il FEASR può essere utilizzato per introdurre metodi di produzione biologica e per migliorare la competitività dell'industria alimentare del settore biologico. Sono state concesse migliaia di sovvenzioni diverse a titolo dei PSR per sostenere il piano d'azione dell'UE per gli alimenti biologici. Un esempio di questa crescita esponenziale degno di particolare nota è offerto dalla Slovacchia. Qui, nella regione di Trenčín, la società Ekotrend Myjava ha ottenuto una sovvenzione del FEASR per un progetto destinato a introdurre una tecnologia moderna di lavorazione degli alimenti biologici e a migliorare la capacità delle imprese operanti nel settore biologico.

Processi biologici

La società ha utilizzato la sovvenzione di circa 106 000 EUR del FEASR per cofinanziare una serie di investimenti volti a migliorare la produttività della linea di produzione biologica. Acquistato con il sostegno del PSR, il nuovo macchinario tecnologicamente avanzato per decorticare cereali biologici consente di incrementare le efficienze di produzione fino al 9%. La moderna macchina offre risultati di elevata qualità, consuma meno energia rispetto alla precedente decorticatrice meccanica, fa meno rumore e quindi ha migliorato le condizioni di lavoro dei dipendenti dell'azienda. Il progetto offre dunque un utile esempio di come una tecnologia intelligente e sostenibile può generare vantaggi anche in termini di salute e sicurezza per le imprese rurali.

Il progetto finanziato dal PSR prevedeva altresì l'introduzione di nuovi processi aziendali computerizzati, con soluzioni software che attualmente permettono all'azienda di coordinare tutte le fasi produttive mediante un sistema di gestione comune. Tra gli altri interventi finanziati con le risorse del FEASR c'è la realizzazione di un deposito dedicato per i cereali e la farina biologici di Ekotrend, che contribuirà a migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro del personale e ad accrescere gli standard igienici.

La domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori è in continua crescita, offrendo diverse opportunità imprenditoriali a tutti i settori della filiera alimentare.

Il sig. Dušan Janoviček di Ekotrend, soddisfatto dei risultati e dei molteplici vantaggi ottenuti grazie a questo progetto di sviluppo aziendale, spiega: "Il nuovo macchinario ci consente di lavorare in maniera più efficiente sotto il profilo dei costi e, poiché produciamo alimenti biologici, i vantaggi ottenuti ci permetteranno di continuare a operare nel pieno rispetto dell'ambiente".

Commentando l'impegno del FEASR nella promozione del settore biologico a Trenčín, la sig.ra Malvína Gondová, della RRN slovacca, ha affermato: "Incentivare la sostenibilità ambientale è una componente importante delle attività del nostro PSR e questo progetto rappresenta un esempio straordinario di come le imprese rurali slovacche possono beneficiare dell'adozione di approcci orientati alla crescita verde".



© Ekotrend Myjava company

Per una panoramica dei progetti finanziati dal FEASR nel settore della produzione, della lavorazione e della promozione degli alimenti biologici si rimanda alla banca dati dei progetti dei PSR¹⁷.

“ Il nuovo macchinario ci consente di lavorare in maniera più efficiente sotto il profilo dei costi e, poiché produciamo alimenti biologici, i vantaggi ottenuti ci permetteranno di continuare a operare nel pieno rispetto dell'ambiente. ”

Dušan Janoviček, Ekotrend

L'importanza della terra: conservazione del suolo sostenibile a Santorini, in Grecia

Ci sono voluti millenni perché si formassero i suoli europei, ma queste preziose risorse possono andare perdute in un periodo di tempo di gran lunga più breve. Gli approcci all'agricoltura sostenibile basati sui principi della crescita verde dimostrano, con il sostegno del FEASR, come i gestori del suolo possono conservare le nostre terre per le generazioni future.

La Commissione ha definito il suolo la *fabbrica della vita*¹⁸; un suolo di buona qualità è fondamentale per la vita di tutti i giorni. I suoli europei ci forniscono cibo, acqua potabile, biomassa e materie prime. La maggior parte delle attività umane è in qualche modo collegata al suolo, ma il degrado del suolo sta progredendo a ritmo crescente nell'UE. Questo fenomeno può avere effetti negativi sia per la salute degli ecosistemi sia per la produttività, e può aggravare le conseguenze dei cambiamenti climatici. I processi di degrado del suolo pertanto possono compromettere la nostra prosperità economica e il nostro tenore di vita.

Gli agricoltori e i silvicoltori sono figure centrali per la protezione del suolo, perché fungono da custodi della maggior parte delle risorse del suolo dell'UE. Le politiche di sviluppo rurale offrono incentivi per aiutare i gestori del suolo a prendersi cura di tale patrimonio in maniera appropriata, attraverso approcci sostenibili. I pagamenti agroambientali sono uno dei principali strumenti del PSR, usato per promuovere pratiche di conservazione del suolo.

I regimi agroambientali tendono a essere confezionati su misura per rispondere alle esigenze di conservazione dei vari tipi di suolo locali e del terreno in cui si trovano. La biodiversità del suolo costituisce spesso una priorità assoluta per le iniziative improntate alla crescita verde finanziate dal PSR, che applicano strumenti e tecniche rispettosi dell'ambiente per proteggere i microrganismi responsabili della conservazione delle strutture del suolo e della materia organica. Per esempio, gli interventi per un'agricoltura sostenibile finanziati a titolo dei regimi agroambientali si prefiggono lo scopo di evitare il ricorso a prodotti agrochimici che potrebbero sconvolgere il delicato equilibrio degli organismi del suolo responsabili di funzioni fondamentali, come lo stoccaggio del carbonio o la depurazione dell'acqua.



© Santo Wines, Santorini Association Of Winemakers

I progetti agroambientali dedicati al suolo favoriscono anche il ricorso alla pacciamatura, che si effettua ricoprendo il terreno con i residui delle colture o il compost al fine di trattenere il calore, mantenere l'umidità nel suolo e proteggere il terreno dall'erosione, oltre che di fornire cibo agli organismi del suolo. La scelta delle colture rappresenta un altro fattore importante per le strategie di conservazione del suolo e le leguminose (ossia piselli e fagioli) sono in grado di agire come fertilizzanti naturali perché prelevano l'azoto dall'aria e lo rilasciano nel terreno attraverso le radici. Altre colture, invece, attingono risorse dal suolo e, se coltivate in successione, possono compromettere la struttura del suolo impoverendolo di materia organica. Ecco perché la rotazione delle colture in un campo può contribuire a conservare i nutrienti del suolo oltre che a prevenire l'accumulo di agenti patogeni o parassiti, e quindi a prevenire o a limitare in maniera significativa l'uso di sostanze chimiche.

Nell'Europa a 27 la protezione del suolo rurale attraverso queste pratiche di gestione assume un'importanza crescente, e il problema è particolarmente pertinente negli ambienti insulari, dove le risorse del suolo possono essere limitate. Sull'isola greca di Santorini i produttori di vino sono consapevoli dell'importanza della conservazione del suolo per la sostenibilità delle loro attività nel lungo termine. Di recente è stato messo a punto un nuovo progetto agroambientale che contribuisce a sostenere i terreni delle vigne di Santorini.

Un sostegno alle terre di Santorini

Santorini è il luogo in cui si è verificata una delle più vaste eruzioni vulcaniche registrate nella storia, che ha dato origine a un piccolo arcipelago di isole caratterizzate da scogliere a picco. Sulle ripide scogliere dell'isola

si trovano le tradizionali vigne terrazzate (denominate "pezoules") e i caratteristici metodi di produzione del vino a Santorini risalgono a più di 3 500 anni fa.

I pezoules prosperano grazie alla capacità del suolo di intrappolare l'umidità e la rugiada mattutina evaporate dal mare. Le vigne sono disseminate in strutture non lineari, sono coltivate in cime basse e i produttori applicano tecniche di potatura alquanto singolari, modellando le viti a forma di cesti, che proteggono gli acini e i suoli terrazzati dai danni che potrebbero creare le forti sferzate dei venti che si abbattono sull'isola.

Sulle principali isole di Santorini, Thira e Thirasia, la superficie coltivata a vite è di circa 1 100 ettari. Attualmente, tuttavia, la viticoltura è soggetta alle pressioni causate dall'industria turistica sui prezzi dei terreni: Santorini infatti è la terza destinazione per numero di turisti in Grecia e l'urbanizzazione e lo sviluppo turistico rappresentano una minaccia estremamente reale per il patrimonio di suoli dell'isola. Per questo motivo il progetto agroambientale del FEASR offre ulteriori incentivi economici (destinati a loro volta ad agricoltori che soddisfano specifici requisiti in campo ambientale e che utilizzano pratiche rispettose dell'ambiente) per garantire la sopravvivenza dei vigneti e la loro biodiversità vulcanica.

Un bilancio di 2 milioni di EUR è stato assegnato al progetto agroambientale per Santorini allo scopo di supportare gli agricoltori intenzionati a preservare le tradizionali pratiche agricole. La conservazione del suolo rappresenta uno dei principali obiettivi di questo tipo di assistenza del FEASR. Si prevede che questa misura agroambientale possa supportare circa 660 ettari di terreno.

Se si tiene conto anche degli interessi economici è più facile ottenere vantaggi per l'ambiente.

Riferendosi ai vantaggi offerti dalla superficie interessata dal nuovo progetto, un portavoce del ministero dello Sviluppo rurale e dell'alimentazione del governo greco ha affermato: "È estremamente importante, per un elevato numero di agricoltori, aderire al progetto agroambientale del FEASR per poter conservare le vitali risorse del suolo di Santorini".

Le condizioni previste dal progetto del FEASR per la conservazione del suolo sono destinate a ridurre i rischi di erosione e a garantire che gli agricoltori mantengano in vita le tradizionali tecniche di coltivazione e di potatura delle viti. Inoltre, è posto l'obbligo di rispettare gli attuali confini dei campi e di limitare l'uso dei diserbanti, mentre è vietato l'impiego del fuoco. L'intervento si prefigge lo scopo di contribuire alla protezione delle riserve di suolo dell'isola, della biodiversità e, cosa altrettanto importante, delle comunità agricole di Santorini.

“*I nostri membri sono orgogliosi della qualità dei loro prodotti, una qualità che è raggiunta mantenendo un'attività agricola tradizionale che protegge i suoli dell'isola.*”

Mathaios Dimopoulos,
Associazione dei vinificatori di Santorini



Ricorrere all'energia "pulita" nelle zone rurali: un'azienda olandese specializzata nella coltivazione di rose si converte al riscaldamento a biomassa

Gli Stati membri dell'UE si sono impegnati ad aumentare del 20% l'uso delle energie rinnovabili. Il passaggio verso forme di approvvigionamento energetico più pulite contribuirà a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ci renderà più indipendenti rispetto all'importazione di gas o petrolio. Questa transizione contribuirà inoltre a creare posti di lavoro e a sostenere la crescita economica, soprattutto nelle zone rurali, che rappresentano la principale fonte di energia rinnovabile per l'UE.



© Anton Dingemans

La biomassa è uno dei combustibili più diffusi nei settori delle energie rinnovabili dell'UE. La crescente popolarità della biomassa è riconducibile a una serie di fattori. Si tratta infatti di un prodotto particolarmente competitivo come combustibile per il riscaldamento rispetto alle alternative fossili come il carbone, il petrolio o il gas. Spesso è anche più prontamente disponibile rispetto a questi combustibili fossili e, a differenza dell'energia solare o eolica, l'energia ottenuta dalla biomassa ha il vantaggio di poter essere prodotta in maniera continuativa, poiché buona parte della materia prima può essere facilmente immagazzinata. Il vantaggio consiste in particolare nella capacità di garantire una fornitura energetica stagionale.

L'UE incoraggia gli approcci sostenibili alla diffusione di energie rinnovabili come la biomassa, in particolare attraverso la recente *"strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura"*¹⁹. Il documento tratteggia la traiettoria politica che dovrà essere seguita nel lungo termine e introduce una nuova *tabella di marcia per il 2050 per la decarbonizzazione dell'energia*²⁰. Le innovazioni tecniche e i principi olistici sono stati integrati negli obiettivi di alto livello dell'UE in materia di energie rinnovabili. Il sostegno del FEASR per i progetti sulla biomassa rappresenta uno strumento efficace per convertire questi discorsi politici in realtà concrete e tangibili.

Gli investimenti del FEASR nella biomassa assumono forme diverse. Per esempio, i PSR possono offrire cofinanziamenti per la costruzione di impianti di produzione di biogas; la piantagione di boschi cedui a rotazione rapida; la semina di erbe perenni per la produzione di energia; la macinazione di semi oleaginosi per produrre combustibile per macchinari agricoli; o l'installazione di sistemi di riscaldamento che funzionano con paglia, pellet di legno o legname poco pregiato.

In tutti questi casi si applicano approcci ispirati allo sviluppo sostenibile e il sostegno accordato dal FEASR per i progetti sulla biomassa fa sì che le risorse finanziarie dell'EU siano utilizzate in maniera compatibile con l'ambiente, senza vanificare gli sforzi già compiuti per far fronte ai cambiamenti climatici e senza produrre effetti sociali negativi sulle riserve alimentari. Nel settore della biomassa è già stata avviata una gamma ampia e diversificata di progetti del FEAS. Un esempio interessante proveniente dai Paesi Bassi illustra i vantaggi offerti alle aziende rurali dal passaggio a un sistema a basse emissioni di CO₂ grazie alle nuove tecnologie.

Coltivare rose "verdi"

A Zeeland, nel sud-ovest dei Paesi Bassi, Jos e Rianne Otte coltivano rose a scopo commerciale, producendo ogni anno circa un milione di fiori per il mercato nazionale e internazionale. Gli Otte coltivano le loro rose in serre distribuite su una superficie di 7 200 m²; nel 2009 hanno beneficiato dei fondi del FEASR per trasformare il sistema di riscaldamento a gas del vivaio in un sistema a biomassa. Parlando di come è nata l'idea del progetto, il sig. Otte racconta: "Ci siamo resi conto che avremmo potuto utilizzare la biomassa come fonte energetica alternativa quando abbiamo cominciato a cercare risposte a questa domanda: come possiamo soddisfare il nostro fabbisogno energetico senza danneggiare l'ambiente, rendendo la nostra azienda più socialmente responsabile ma al tempo stesso senza comprometterne la vitalità finanziaria?."

Le conclusioni tratte hanno contribuito a definire una serie di proposte di sviluppo dell'azienda in vista della realizzazione di un impianto di riscaldamento a legna che potesse assicurare dei risparmi per il vivaio.

19 http://ec.europa.eu/energy/strategies/2010/2020_en.htm

20 http://ec.europa.eu/clima/policies/roadmap/index_en.htm

In base alle previsioni finanziarie iniziali, effettuate tenendo conto dei prezzi relativamente elevati dei combustibili fossili, il periodo di ammortamento massimo dell'investimento non avrebbe superato i quattro anni. Tuttavia, come è accaduto a molte altre aziende nel mondo, gli Otte non hanno potuto prevedere gli effetti rapidi e totali della crisi economica, che hanno protratto il periodo di ammortamento dell'impianto di riscaldamento a biomassa di altri due anni.

Nonostante questo imprevisto, l'azienda è riuscita a sostenere i costi dell'investimento e il progetto del vivaio "verde" degli Otte ha ottenuto un contributo di 75 000 EUR del FEASR a titolo di cofinanziamento per l'acquisto di una caldaia per l'impianto a biomassa e l'installazione del sistema di teledistribuzione. Con gli aiuti del FEASR è stata inoltre realizzata una struttura per il deposito del combustibile ricavato dalla biomassa.

Sono stati avviati buoni contatti con le segherie locali per la fornitura di segatura e residui da utilizzare come biocombustibili. Gli Otte sono contenti del fatto che, prelevando il combustibile a livello locale, potranno ridurre anche l'impatto dovuto al trasporto dell'energia. Oltretutto, questa soluzione contribuisce ad abbattere il volume degli scarti delle segherie.

Sfide tecniche

Ora che l'impianto è pienamente operativo, la rete rurale dei Paesi Bassi ha riconosciuto il progetto della caldaia a legna degli Otte come un esempio di buona prassi nella promozione di forme di sviluppo rurali compatibili con l'ambiente. Il premio conferito agli Otte vuole essere un omaggio alla loro personale determinazione nel portare avanti il progetto nonostante il clima di crisi economica in cui è stato realizzato. Una delle maggiori difficoltà incontrate consisteva nel fatto che il riscaldamento mediante biomassa dei locali dell'azienda era un'idea alquanto innovativa e, in quanto tale, non era conforme alle norme vigenti per la concessione delle autorizzazioni ambientali. A questo proposito, il sig. Otte è convinto di essere stato "un pioniere, perché questo tipo di sistema energetico era ancora relativamente sconosciuto all'epoca. Si tratta di una tecnica innovativa, soprattutto nel campo dell'orticoltura. Perciò ci è voluto del tempo prima che potessimo ottenere l'autorizzazione giusta".

Il sostegno del FEASR a nuovi progetti vertenti sulla biomassa, come quello degli Otte, sta contribuendo a far luce su questa nuova tecnologia anche tra le autorità responsabili del rilascio di licenze nell'UE. A sua volta ciò dovrebbe aiutare altre aziende interessate a godere dei vantaggi in termini di risparmio offerti dalle energie verdi a superare problemi analoghi.

I progetti sostenibili nel campo della biomassa offrono alle zone rurali d'Europa numerose opportunità di sviluppo.

Ulteriori informazioni su questo progetto del FEASR premiato dalla rete rurale olandese e su altre iniziative ispirate alla crescita verde finanziate dai PSR sono disponibili nel sito della rete rurale dei Paesi Bassi (www.netwerkplatteland.nl).



© Anton Dingemans

17

“ Siamo stati dei pionieri, perché questo tipo di sistema energetico era ancora relativamente sconosciuto all'epoca. ”

Jos Otte, Kapelle, Zeeland

Un progetto per la biodiversità a vantaggio anche degli uccelli: a Malta il FEASR dà una mano alle specie naturali e al turismo rurale

Arrestare il declino della biodiversità è una sfida importante per l'UE e gli aiuti del FEASR a un progetto maltese diretto alla realizzazione di un'oasi faunistica per volatili insegna in che modo le risorse del PSR possono essere utilizzate per promuovere la crescita verde in modo da contribuire a conservare la vita naturale e a sostenere le economie rurali.

Le zone rurali ospitano la maggioranza degli habitat naturali d'Europa. È per questo motivo che la conservazione della biodiversità assume un ruolo prioritario per la politica di sviluppo rurale dell'UE. Il sostegno del FEASR alla vita naturale è disponibile per una variegata serie di azioni tra cui il miglioramento, il ripristino e la conservazione degli habitat per volatili, piante, insetti e altre specie animali. Possono essere finanziati anche progetti di informazione e formazione che aiutano a capire meglio come avere cura della biodiversità nelle zone rurali europee. Un'attenzione specifica è riservata spesso alla protezione di specie rare e minacciate di estinzione; queste azioni avviate nell'ambito dei PSR offrono importanti contributi agli obiettivi della *nuova strategia UE per la biodiversità da attuare entro il 2020*²¹.

Le conclusioni della Commissione europea sullo stato attuale della biodiversità dell'UE mettono in evidenza il fatto che "fino al 25% delle specie animali europee sono ancora a rischio di estinzione e persino le specie comuni continuano a soffrire per l'assenza di habitat adeguati al di fuori delle aree protette. L'espansione urbana incontrollata non mostra segni di rallentamento così come proseguono a ritmo serrato lo sviluppo industriale e la costruzione di nuove infrastrutture in tutta l'Europa, spesso a spese delle aree naturali rimaste."

I progetti dei PSR possono far fronte ad alcuni di questi problemi per la biodiversità. Un'azienda maltese del settore privato ha dimostrato in che modo il FEASR può essere utilizzato per proteggere la vita naturale dell'isola rafforzando al contempo l'economia rurale.



© Natalino Fenech

Il progetto maltese per un'oasi faunistica per volatili

Uno stanziamento del FEASR di circa 190 000 EUR è stato accordato per rinnovare un centro faunistico per volatili a Malta, che funge sia da riserva di biodiversità per le specie autoctone sia da centro visitatori a scopo turistico. Il progetto per un'oasi faunistica per volatili a Malta prevedeva anche l'organizzazione di importanti servizi didattici per le scuole locali e per la ricerca universitaria.

Il proprietario del Bird Park, il sig. Kevin Mallia, spiega che il progetto migliorerà la capacità dell'azienda di far fronte alle difficoltà emerse per la vita naturale locale. Osserva che "L'assenza di terreni boschivi e fonti di acqua dolce a Malta limita i potenziali habitat dei volatili" e aggiunge che "l'urbanizzazione e il recupero delle terre hanno ridotto drasticamente il numero di alcune specie di uccelli che popolano le zone umide".

L'oasi faunistica del sig. Mallia è stata concepita per offrire un habitat protetto di zone umide, ricco di alberi, cespugli, canneti, siepi, prati e giunchi, intercalati da pianure d'acqua dolce e corsi d'acqua. Il parco offre un habitat attraente per la vita naturale, che prospera grazie all'abbondanza di cibo e rifugi.

Specie quali il cavaliere d'Italia, il cannareccione, il tarabusino, la garzetta e la schiribilla si sono riprodotte per la prima volta nelle isole maltesi all'interno del Bird Park. In aggiunta a queste specie si sono ambientate

nel parco anche alcune rare specie avicole locali, come la cannaiola, il pigliamosche e l'usignolo di fiume.

Il sig. Mallia fa presente che il suo parco "è la dimostrazione che molte specie di uccelli possono riprodursi a Malta, se gli si dà l'opportunità di farlo."

E ad accrescere queste opportunità ha contribuito anche il FEASR, che sta cofinanziando gli interventi di miglioramento degli habitat presenti nel parco. È in fase di realizzazione anche una nuova infrastruttura per visitatori, che consoliderà la posizione del parco come una delle attrazioni turistiche di qualità di Malta. Un sito web plurilingue finanziato dal PSR rappresenterà il principale strumento di marketing con cui informare, aggiornare e attirare nuovi visitatori.

Le motivazioni del PSR

Le motivazioni che giustificano il finanziamento di questo progetto in favore della biodiversità da parte del FEASR sono sintetizzate da Donald Aquilina, della RRN maltese, che descrive le modalità con cui "il PSR maltese promuove e sostiene le iniziative che favoriscono uno sviluppo rurale sostenibile come il progetto dell'oasi faunistica per volatili. La conservazione della biodiversità è un elemento cardine per uno sviluppo economico e di capitale umano sostenibile, capace di stimolare l'ecoturismo e altre attività produttive."

Il sig. Mallia concorda con la RRN e ribadisce che "il ruolo principale del parco consiste nel fornire ai visitatori informazioni accurate sulla fauna e sulla flora autoctone (e di altri paesi).

Ai visitatori sono spiegati gli schemi di volo e di migrazione degli uccelli, i loro cicli di vita, le livree che esibiscono di fronte ad altri esemplari, i canti e i richiami, le tecniche per la costruzione dei nidi, lo sviluppo dell'embrione nell'uovo. I turisti inoltre imparano a riconoscere le diverse specie di uccelli."

Altri progetti "verdi" finanziati dal PSR come quello del Bird Park di Malta possono migliorare la protezione della vita naturale dell'UE e aiutare le zone rurali ad arrestare il declino della biodiversità in Europa.

La biodiversità europea è in declino e il FEASR rappresenta un utile strumento per contribuire a invertire questa tendenza.

“ Il fatto di comprendere meglio la vita naturale non può che aiutarci ad apprezzare ancora di più il mondo che ci circonda. ”

Kevin Mallia, Bird Park Malta



Trasformare i rifiuti agricoli in biogas: un impianto per la produzione di energia pulita offre una soluzione per il trattamento del letame proveniente da allevamenti di suini nella Repubblica ceca

L'energia rinnovabile è uno dei pilastri dell'agenda dell'UE per la crescita verde e questa serie di articoli riporta alcuni esempi di progetti sull'energia rinnovabile finanziati dal FEASR. Un'utile fonte di energia rinnovabile è rappresentata dai rifiuti agricoli, che sono convertiti in biogas per l'energia elettrica e il riscaldamento.

I rifiuti agricoli rappresentano il 5% circa del volume totale dei rifiuti prodotti in Europa. L'UE sta cercando di ridurre tutti i tipi di flussi di rifiuti e da una recente *revisione della strategia tematica dell'UE sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*²² è emerso che molto ancora rimane da fare se si vuole ridurre l'impatto negativo dei rifiuti.

L'effluente di allevamento rappresenta una grossa fetta dei rifiuti agricoli e, per il suo elevato contenuto di azoto, espone le risorse idriche e gli habitat naturali al rischio di inquinamento. Ridurre al minimo i problemi causati dai rifiuti fa parte della filosofia di base della crescita verde. Nel novembre 2010 la Commissione europea ha organizzato un workshop programmatico per discutere le buone prassi in termini di *trattamento dell'effluente di allevamento per l'agricoltura sostenibile*²³.

Una delle opzioni analizzate dai delegati partecipanti al workshop è stata la produzione di biogas, che si ottiene fermentando l'effluente di allevamento in uno speciale digestore. Questa tecnologia accelera il processo di decomposizione dell'effluente e produce gas combustibile che può essere successivamente combusto a scopo di riscaldamento o utilizzato per alimentare una turbina per produrre energia elettrica.

Durante il workshop della Commissione europea sono stati presentati alcuni studi di casi, che illustrano il potenziale in termini di produzione di energia elettrica offerto dal letame porcino. La produzione di biogas dall'effluente proveniente dagli allevamenti di suini o di altro genere può essere cofinanziata dal FEASR. Già numerosi casi dimostrano in che modo il PSR sta aiutando gli allevatori dell'UE a trasformare i loro rifiuti agricoli problematici in proficue fonti di energia rinnovabile.

Nella Repubblica ceca, per esempio, un'azienda agricola di Dešov, nella regione di Vysočina (Moravia meridionale), ha costruito un nuovo

impianto per la produzione di biogas grazie a un finanziamento di 1,05 milioni di EUR erogato a titolo del PSR nazionale.

Energia elettrica dai rifiuti

Gli obiettivi della diversificazione delle attività economiche erano molto importanti per il piano aziendale del beneficiario (ZD Dešov) dei fondi del FEASR. L'impianto per la produzione di biogas rientrava nell'ambito di una strategia aziendale volta ad assicurare fonti di reddito più stabili e coerenti nel lungo termine. Si trattava di un obiettivo possibile perché la vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto rimane fissa, grazie a un contratto stipulato con il governo per l'acquisto dell'energia verde a un prezzo garantito.

L'impianto di Dešov è stato costruito nel 2008 sul terreno dell'azienda agricola, il che ha permesso di ridurre le spese generali. L'azienda inoltre ha risparmiato sull'uso della manodopera, ricorrendo a dipendenti propri per la preparazione delle fondamenta dell'impianto. Una ditta specializzata si è occupata invece della costruzione delle unità per la produzione del gas, che oggi funzionano a pieno regime trasformando i rifiuti dell'azienda agricola in energia elettrica verde.

Il sig. Jan Macálka, responsabile della cooperativa agricola di Dešov, spiega che "la stazione per la produzione di biogas utilizza 10 000 tonnellate di materiale biologico, costituito principalmente da letame porcino, granoturco e liquame di allevamento, che vengono trasformati in circa 4 300 MWh di energia elettrica all'anno". I rifiuti agricoli e la biomassa vengono fermentati nel biogeneratore per estrarre gas come fonte di combustibile rinnovabile.



©Tim Hudson

22 <http://ec.europa.eu/environment/waste/strategy.htm>

23 http://ec.europa.eu/environment/water/workshop_manure.html

Una volta che è stato prodotto tutto il gas, l'effluente e la biomassa fermentati devono essere smaltiti. Tuttavia, i processi biomolecolari che avvengono durante la procedura di estrazione del gas trasformano questi rifiuti secondari in un compost di buona qualità. Un volume costante di compost di qualità rappresenta pertanto un'ulteriore fonte di reddito per gli agricoltori che decidono di investire nel biogas, e risolve il problema dello smaltimento dei rifiuti agricoli trattati.

Questa diversificazione richiede ovviamente un grosso impegno da parte delle aziende interessate, tale da rendere necessaria una pianificazione adeguata. ZD Dešov ha beneficiato della consulenza del GAL Leader nel corso delle fasi di pianificazione del progetto. La società ha evidenziato un punto importante che potrebbe risultare utile per altri agricoltori interessati ad attuare soluzioni alternative per la produzione di biogas, e cioè che "un aspetto estremamente critico emerso poco prima di iniziare la costruzione dell'impianto per la produzione di biogas consisteva nell'accertarsi di disporre dell'autorizzazione adatta per immettere la nostra energia elettrica nella rete di distribuzione."

Il coordinamento dell'infrastruttura energetica può essere considerato un fattore di successo per questo genere di progetti del FEASR. Le sue lezioni sono interessanti non solo per Dešov ma per qualsiasi altra località della Repubblica ceca o d'Europa. Commentando in merito alla trasferibilità del progetto, Darina Blacká, della rete rurale ceca, afferma: "Si tratta di un'unità altamente moderna, dalla quale possono trarre ispirazione altri agricoltori interessati a diversificare le proprie attività. Inoltre, l'energia elettrica prodotta da questa unità è un'energia alternativa proveniente da fonti rinnovabili e, perciò, può aiutare a sostenere lo sviluppo sostenibile della regione."

“ Si tratta di un'unità altamente moderna, dalla quale possono trarre ispirazione altri agricoltori interessati a diversificare le proprie attività. ”

Darina Blacká, rete rurale ceca



21

© ZD Dešov

Gli approcci allo sviluppo rurale improntati al principio della crescita verde possono trasformare i problemi della gestione dei rifiuti in opportunità commerciali proficue.

